



Alcune considerazioni del Centrosinistra sul PSSR
RSA: presentato un ordine del giorno per il sostegno alle politiche per gli anziani
Progetto di legge per valorizzare le Comunità Montane
Cava di Pontoglio (BS): la Commissione ambiente chiede soluzioni alternative



il Consiglio Regionale Lombardia

AGENDA

CONSIGLIO REGIONALE

**30-31 GENNAIO
1 FEBBRAIO
2002**

**DISCUSSIONE DEL PIANO
SOCIO SANITARIO
REGIONALE 2002-2004**

APPUNTAMENTI

INCONTRI DIESSE

PAVIA

**"Il Piano Socio Sanitario
2002-2004 della Regione
Lombardia"**

**25 gennaio 2002
ore 16.30**

Sala dell'Annunciata
piazza Petrarca,4



Alcune considerazioni del Centrosinistra sul Piano Socio Sanitario Regionale

Mercoledì 30 gennaio inizierà in Consiglio Regionale la discussione del Piano Socio Sanitario.

Il sistema socio sanitario lombardo è a macchia di leopardo: alterna zone e servizi di assoluta eccellenza a situazioni di crisi e di vero e proprio stallo. L'occasione del primo PSSR arriva con un ritardo di oltre quattro anni dalle previsioni della L. R. 31/97 e non affronta i nodi strutturali in modo da sottrarre definitivamente il sistema da una condizione permanente di stress organizzativo, culturale, professionale.

La serietà istituzionale imporrebbe, nell'occasione del piano, una attenta verifica degli assunti e delle scelte compiute in questi anni, in modo da verificare quali decisioni si sono rivelate efficaci, quali sbagliate e da correggere.

Schematizzando molto, l'assetto del sistema era così congegnato:

- separazione tra produttori e acquirenti delle prestazioni;
- ampliamento degli accreditamenti;
- sperimentazione in alcune ASL del sistema misto acquirenti/produttori;
- previsione di un meccanismo di contratti tra acquirenti pubblici e produttori;
- conferma delle sperimentazioni di integrazione socio sanitaria previste nella precedente legislazione regionale.

Di fronte a questo disegno passiamo ad analizzare quanto realizzato:

1. l'ampliamento degli accreditamenti ha comportato una diminuzione delle liste d'attesa ma anche una oggettiva crescita della spesa; cui si deve far fronte aumentando le tasse regionali;
2. la logica dei "produttori" sganciata da qualsiasi seria programmazione ha portato ad una crescita quantitativa delle prestazioni non sempre accompagnata da appropriatezza e qualità;
3. i contratti non sono stati attivati e quindi non è stato possibile valutare l'efficacia di una misura prevista dalla legge 31;
4. le sperimentazioni gestionali hanno dato buoni risultati (tutte quelle aziende sono senza deficit) e per questo si propone di abolirle in nome di principi inesistenti o incomprensibili;
5. l'integrazione socio sanitaria è stata appena tollerata perché non si decide di utilizzare al meglio tutte le novità introdotte dalle leggi nazionali di riordino del sistema sanitario e di quello socio assistenziale.



APPUNTAMENTI**LODI**

"Il Piano Socio Sanitario Regione Lombardia. Le analisi e le proposte dell'Ulivo"

28 gennaio 2002
ore 21.00

Ristorante Isola Caprera
via Lungo Adda

CASTELBELFORTE (MN)

"Il Piano Socio Sanitario Regionale della Lombardia"

6 febbraio 2002
ore 21.00

Sala Parrocchiale

VIADANA (MN)

"Il Piano Socio Sanitario Regionale della Lombardia"

15 febbraio 2002
ore 21.00

Sala Consiliare

Redazione:

Giuseppe Benigni
Alessandra Camellini
Silvia Mascheroni
Mauro Montalbetti

RSA: presentato un ordine del giorno per il sostegno alle politiche per gli anziani

Le rette delle RSA lombarde (le Case di Riposo per anziani) a carico degli utenti hanno raggiunto livelli non più sostenibili per una famiglia media: si parla ormai di 3,5 milioni di lire al mese, pari a circa 1.800,00 €.

Non è più possibile accettare che una famiglia alle prese con il problema drammatico di un anziano non-autosufficiente, oltre al dramma umano e sociale, debba fare i conti con un carico che va dai 35 ai 40 milioni di lire all'anno per garantire livelli di assistenza indispensabili a persone in grave stato di necessità.

Le politiche regionali, d'altro canto, negli ultimi anni hanno teso a tagliare risorse al sistema delle RSA lombarde, senza sviluppare alternative.

Progetto di legge per valorizzare le Comunità Montane

Il Gruppo regionale dei DS ha presentato un Progetto di Legge che vuole ridefinire l'assetto giuridico delle Comunità montane. Lo scopo di questo PdL è di valorizzare l'autonomia statutaria delle Comunità Montane e di sviluppare i livelli di efficienza ed efficacia nell'esercizio associato dei servizi e delle funzioni. La Lombardia è caratterizzata da una realtà di montagna quanto mai estesa e diversificata, in cui il rapporto tra città e montagna va considerato come sistema plurale di un possibile sviluppo qualitativo. La montagna va pensata come una risorsa indispensabile per qualificare ambiente e sviluppo della Lombardia.

Il PdL si ispira ad una impostazione culturale che assegna alle Comunità Montane il ruolo di cerniera politico-istituzionale tra divaricanti processi socio-economici.

Più che immaginare la formazione di un nuovo livello istituzionale intermedio tra Comuni e Provincia si tratta di

Queste politiche regionali hanno già prodotto con il 1° gennaio 2002 ulteriori aumenti di rette a carico delle famiglie nell'ordine delle 300.000 lire al mese; e il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale prevede un'ulteriore riduzione dell'indice di fabbisogno, con conseguenti ulteriori tagli dei servizi destinati ai più deboli. Partendo dalla semplice eppur rilevante considerazione che il taglio dei posti letto per persone anziane non autosufficienti è una delle misure socialmente più inique e più insopportabili, i Consiglieri Regionali DS hanno presentato un ordine del giorno con il quale impegnano la Giunta lombarda a ridefinire complessivamente le politiche regionali per gli anziani, a cominciare dalla copertura totale dei costi sanitari, e dalla definizione di interventi di sostegno che abbattano le rette verso livelli socialmente ed economicamente accettabili per le famiglie.

promuovere le forme associative tra i livelli istituzionali, in primo luogo come Unione di Comuni, superando per questa via la polverizzazione del municipalismo montano.

Il PdL introduce alcune sostanziali innovazioni sia nella procedura di concertazione e di definizione dei criteri di azionamento, sia nella modalità di gestione della fase transitoria.

- assegnare ai comuni il ruolo di protagonisti;
- attribuire alla Comunità Montana un ruolo forte nella funzione di sviluppo dei servizi;
- favorire l'adozione di politiche di servizi che giovino effettivamente a chi abita in montagna;
- definire un assetto istituzionale delle Comunità Montane non burocratico.

Contrariamente a quanto è stato previsto dalla Giunta non si prevede, quindi lo scioglimento delle Comunità Montane, bensì il loro diretto impegno a definire gli Statuti, e la nuova zonizzazione fatta attraverso una politica concertata e decisa non dalla Giunta, ma dall'intero Consiglio Regionale.



NOTIZIE IN BREVE

Cava di Pontoglio: (BS) la Commissione ambiente chiede soluzioni alternative

Mercoledì 23 gennaio la Commissione ambiente ha approvato all'unanimità una risoluzione che, nel passaggio finale – proposto dal consigliere regionale DS Claudio Bragaglio – chiede alla Giunta di individuare soluzioni diverse per il recupero del materiale necessario per il completamento di una strada.

Con questa decisione la Commissione assume di fatto il parere contrario più volte manifestato dal Comune di Pontoglio e dai suoi cittadini, senza mettere in discussione la necessità di un quantitativo di ghiaia, peraltro limitato, ma così esprimendo un parere avverso all'assurda e pericolosa localizzazione della cava individuata in un primo tempo dalla Giunta.



Programma della settimana

LUNEDI' 28 GENNAIO 2002

COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI

Esame Progetto di Legge "Disciplina delle Comunità Montane"

MARTEDI' 29 GENNAIO 2002

COMMISSIONE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Gruppo di lavoro in merito all'attività della società SVR (ex Jelly Wax) di Opera.

Esame Proposta di Atto Amministrativo "Dichiarazione di conformità della proposta di piano per l'organizzazione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani della provincia di Mantova e sua trasmissione al Consiglio regionale".



Finanziamenti

SPORTELLI UNICI ATTIVITA' PRODUTTIVE

Contributo per i progetti finalizzati alla costruzione, realizzazione ed attivazione di Sportelli Unici presentati da un Comune singolo o da associazioni di Comuni. Sono ammessi al finanziamento anche progetti già avviati, ma non ancora conclusi.

Scadenza: 28 febbraio 2002

Le domande devono essere consegnate a mano alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – Via F. Sasseti, 32/2 – 20124 Milano, o presso gli STAP provinciali.
(Copia integrale del bando è a disposizione presso gli uffici del gruppo regionale DS).

L.R. 35/96

'INTERVENTI REGIONALI PER LE IMPRESE MINORI'

Aggiornamento dei criteri di attuazione

La Giunta regionale ha aggiornato i criteri di attuazione ed introdotto nuove misure per i finanziamenti alle piccole e medie imprese.

Per agevolare l'accesso a questa legge di finanziamento è stata attivata una procedura di presentazione delle domande via Internet.

Per ora è attiva solo la misura Fondo di rotazione per lo sviluppo aziendale.

<http://servizi.archidata/legge35>

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INFRASTRUTTURALI

Soggetti beneficiari: Enti locali, Enti pubblici e privati. Il finanziamento avviene mediante la concessione di contributi a fondo perso, in annualità e in capitale, e/o in capitale a rimborso. L'importo massimo, del contributo è del 50% della spesa ammissibile. Per informazioni rivolgersi all'Unità Organizzativa Strumenti Finanziari Integrati al numero 02 6765.4564/4441

BANDO PER I CONTRIBUTI PER LA LOCAZIONE ABITATIVA TEMPORANEA

Soggetti beneficiari: solo i Comuni che intendono intraprendere iniziative volte a favorire la mobilità locativa, sia attraverso convenzioni con soggetti pubblici o privati, sia attraverso la costituzione di agenzie per la locazione.

Apertura bando: 17 dicembre 2001.

Per informazioni contattare i seguenti numeri telefonici della Regione: 02/6765.2842 – 02/6765.2859

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTI BANDI VEDERE IL SITO WWW.REGIONE.LOMBARDIA.IT ALLA VOCE FINANZIAMENTI